



**Arci Servizio Civile
Trieste APS**
Via Fabio Severo, 31 - 34133 Trieste
+39 040 761683
+39 347 8705828
trieste@ascmail.it
arciserviziociviletrieste@pec.it
www.arciserviziocivile.it/fvg



MaiDireMai#NikoliReCiNikoli Aps
via Fabio Severo 31 - 34133 Trieste
tel. +39 040 761683
mob. +39 335 5279319
maidiremai@arciserviziocivilefvg.org
maidiremai_nikoli@pec.it
www.arciserviziocivile.it/fvg

RELAZIONE FINALE QUESTIONARIO CULTURA GIOVANILE

Premessa:

Nell'anno 2020, con la diffusione del virus COVID19 che ha provocato una serie di cambiamenti nelle relazioni dei giovani con il mondo che li circonda, si è cercato di indagare un nuovo metodo per conoscerli e capire come loro vivano il territorio, la cultura e l'informazione in regione Friuli Venezia Giulia. I giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni, sono stati interrogati, tramite questionario, per individuare i bisogni e le esigenze di coloro che, in questa fascia di età, abitano le aree delle 4 ex province, raccogliendo i dati che spesso mancano nelle statistiche regionali.

Nota metodologica:

Il questionario è stato pubblicato in data 16 settembre 2020. È stato promosso tramite le pagine social (Facebook e Instagram), le newsletter e le reti di Arci Servizio Civile del FVG e dell'associazione giovanile #MaiDireMai e inviato via mail agli operatori volontari di Arci Servizio Civile del FVG e di Trieste che hanno svolto o stavano svolgendo servizio nel momento della pubblicazione, ai quali è stato chiesto di condividerlo con i propri coetanei e conoscenti. I dati sono stati raccolti, in modo del tutto anonimo, grazie alla piattaforma Google Drive.

Il questionario è stato creato da alcuni operatori volontari del Servizio Civile Universale, del progetto "Edizione Straordinaria 2" presso Arci Servizio Civile del FVG ed è stato promosso dall'associazione giovanile #MaiDireMai, che si sono interrogati sui bisogni e sulle migliorie apportabili all'organizzazione culturale giovanile della nostra regione.

In totale sono pervenute 295 risposte.

Nota: i grafici riportano il numero assoluto di risposte e non il numero in percentuale.

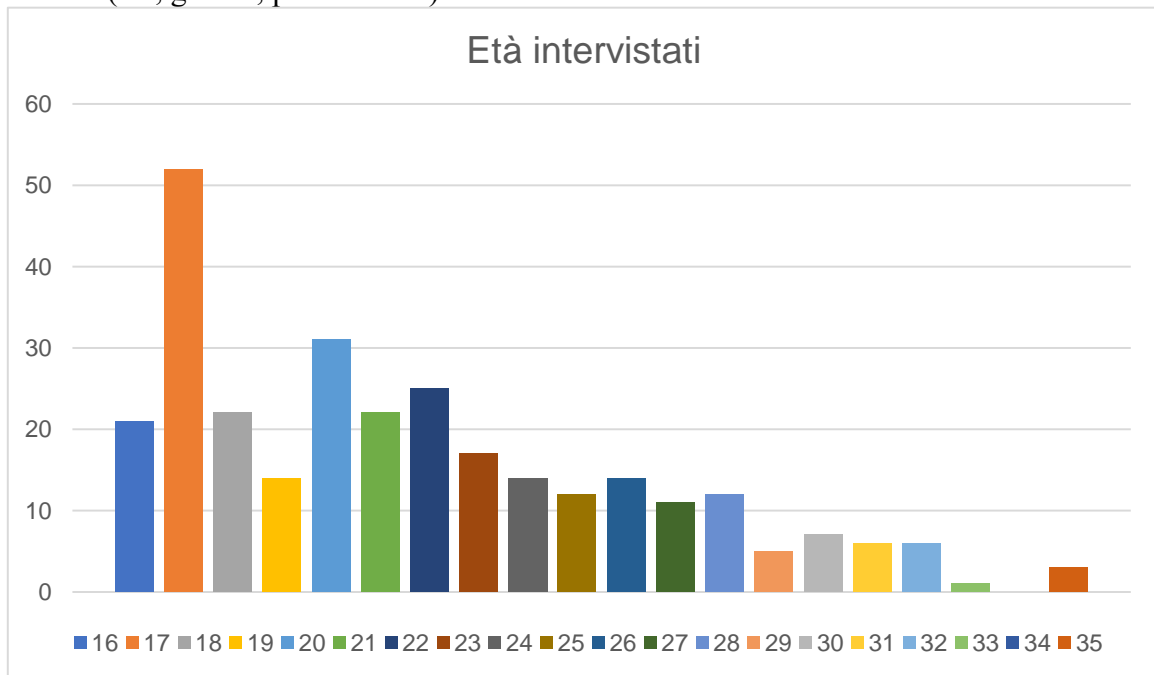
L'indagine è stata realizzata con diverse sezioni:

- Generalità
- Istruzione
- Cultura
- Informazione, media e tempo libero
- Partecipazioni sociali e reti relazionali
- Volontariato e associazionismo
- Partecipazione politica
- Futuro e lavoro

Descrizione del campione:

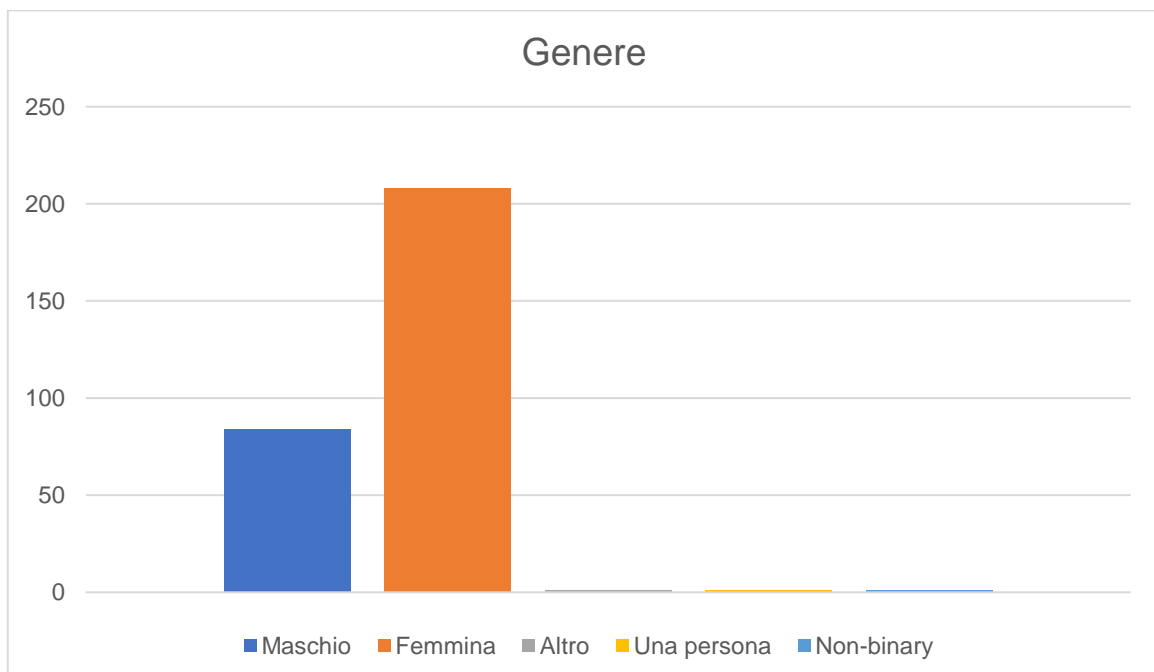
GENERALITA'

La prima era “**Generalità**” e di essa facevano parte domande generali rivolte ai ragazzi soggetti a questionario (età, genere, provenienza).



(grafico 1)

Come visibile dal grafico 1, le età più frequenti sono i 16, 17, 20, 21 e 22 anni, mentre tutte le altre età risultano essere ugualmente frequenti fra loro. Ciò può già dare un'idea generale sul fatto che molti dei giovani sottoposti a questionario stiano completando il percorso di studi della scuola secondaria di secondo grado, o che l'abbiano da poco terminato.



(grafico 2)

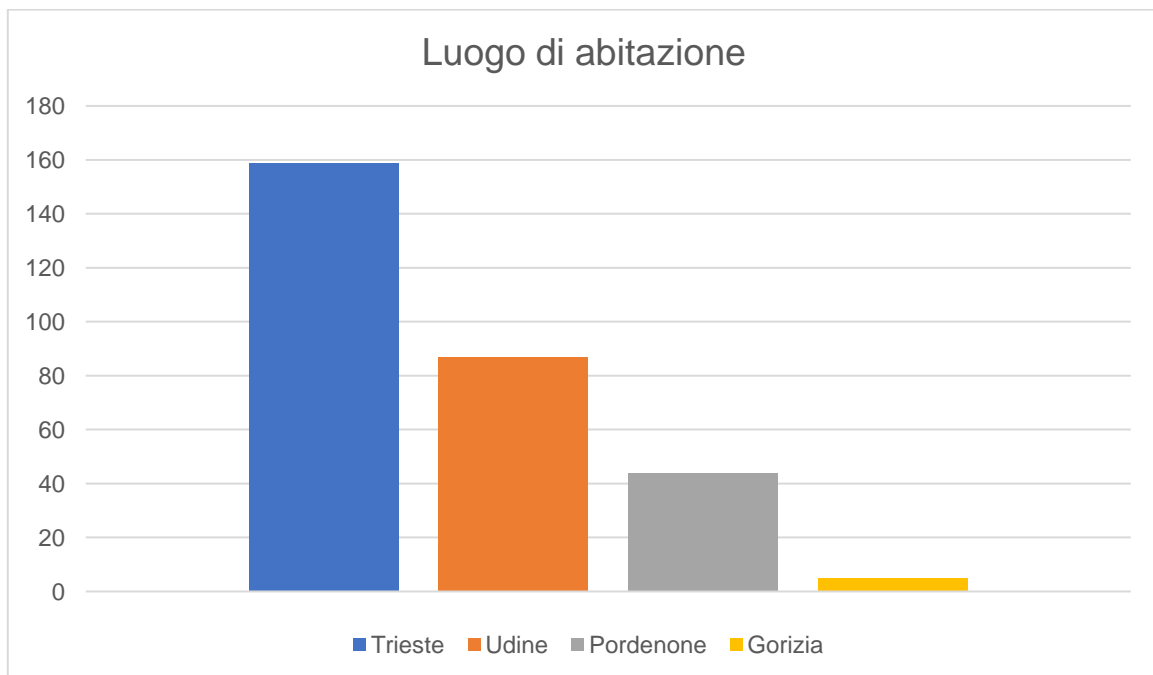
Nel secondo grafico si nota la profonda discrepanza di genere, che rivela quanto il questionario sia stato compilato in maggioranza da persone di genere femminile (il 70,5% delle risposte pervenute),

per il 28,5% da persone di genere maschile, e il restante 1% da persone che non si identificano nei generi binari.

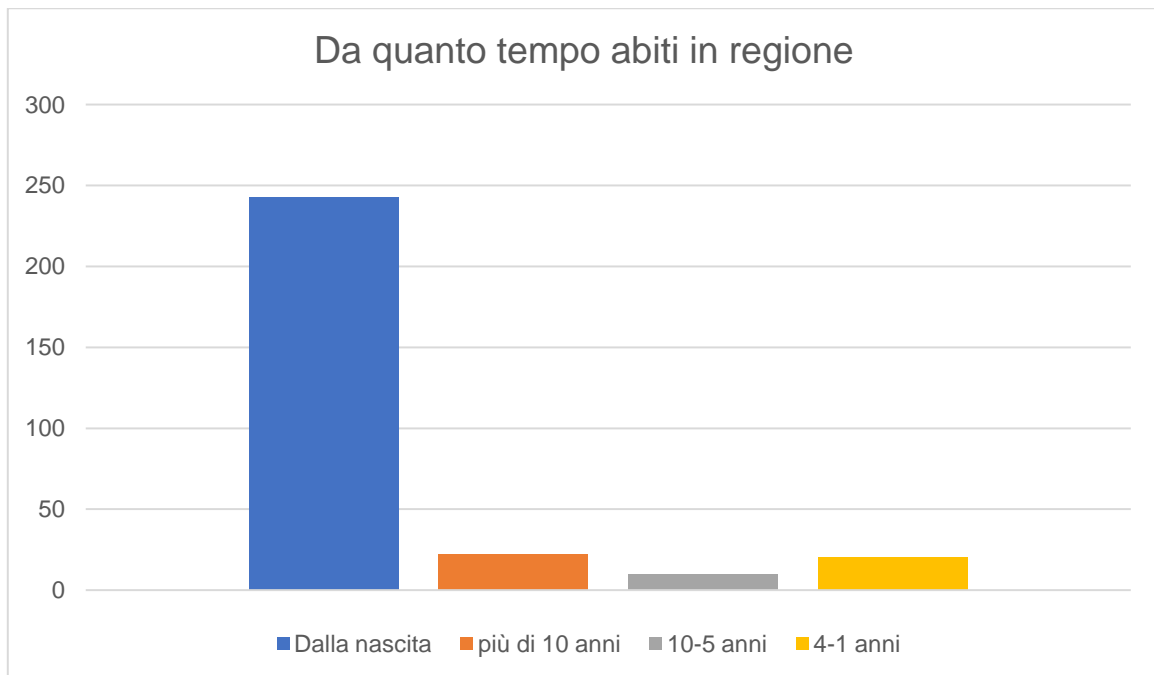
Osservando poi il sondaggio sul luogo di abitazione (grafico 3), la maggior parte dei ragazzi (il 53,9%) abita nella zona di Trieste, seguita poi da chi abita in provincia di Udine (il 29,5%) e poi di Pordenone (14,9%); solo l'1,7% delle risposte è di abitanti della provincia di Gorizia.

Quasi tutti, in ogni caso (grafico 4) sono nati in regione (l'82,4%), mentre il 17,6%, sono persone trasferite in regione in un periodo di tempo compreso tra 1 e 10 anni.

Questi dati sono fondamentali: significa che i giovani sottoposti al questionario esprimeranno i problemi culturali e sociali della regione perché li hanno vissuti in prima persona dalla nascita, e ne hanno un'esperienza concreta. I dati risulterebbero meno attendibili se provenissero da persone che si sono trasferite da poco in regione, e che quindi non hanno una conoscenza approfondita o esperienza prolungata di ciò che accade in Friuli Venezia Giulia.



(grafico 3)

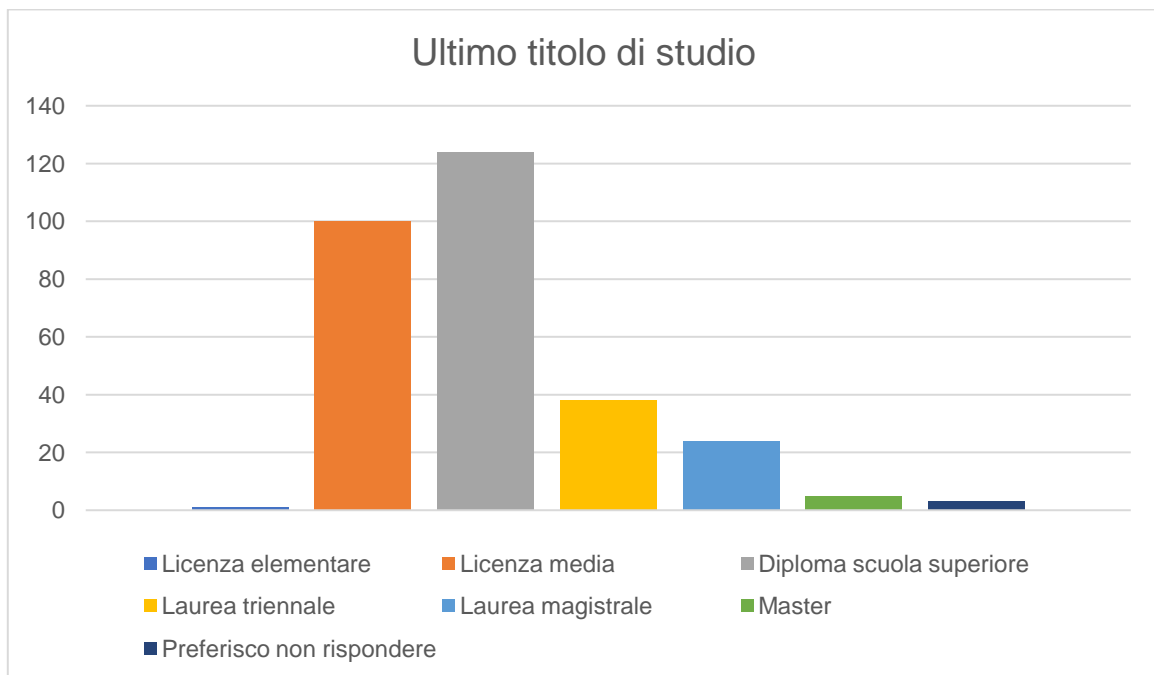


(grafico 4)

ISTRUZIONE

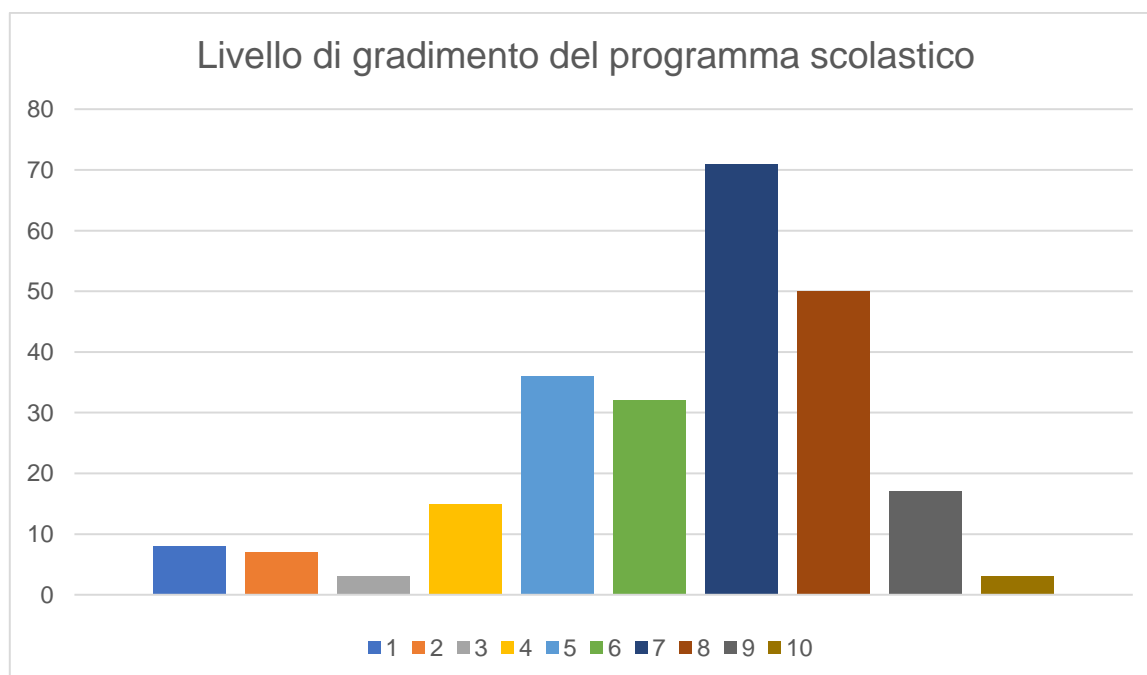
La seconda sezione del questionario riguardava l'**istruzione** (grafico 5).

Molti dei giovani hanno dichiarato come proprio ultimo titolo di studio il diploma di scuola superiore, seguiti da chi ha risposto di avere la licenza media e, con il 12,9% sul totale delle risposte, chi ha dichiarato di avere la laurea triennale: questi dati confermano quanto visto nel primo grafico, ovvero che molti ragazzi frequentano ancora la scuola superiore, e la maggior parte l'ha appena terminata.



(grafico 5)

La domanda successiva indagava l'ambito di studio degli intervistati, e vede una percentuale maggiore di studenti di ambito umanistico e scientifico rispetto agli altri ambiti.



(grafico 7)

Ai partecipanti al questionario è stato poi chiesto se fossero soddisfatti del programma scolastico affrontato in sede di scuola superiore (grafico 7): su una scala da 1 a 10 (in cui 1 è il grado minimo di soddisfazione e 10 il grado massimo), una grossa fetta degli intervistati si sente soddisfatta del programma; il 58,2% di essa – su una scala da 1 a 10 – ha risposto con un grado di soddisfazione uguale o maggiore a 7/10.

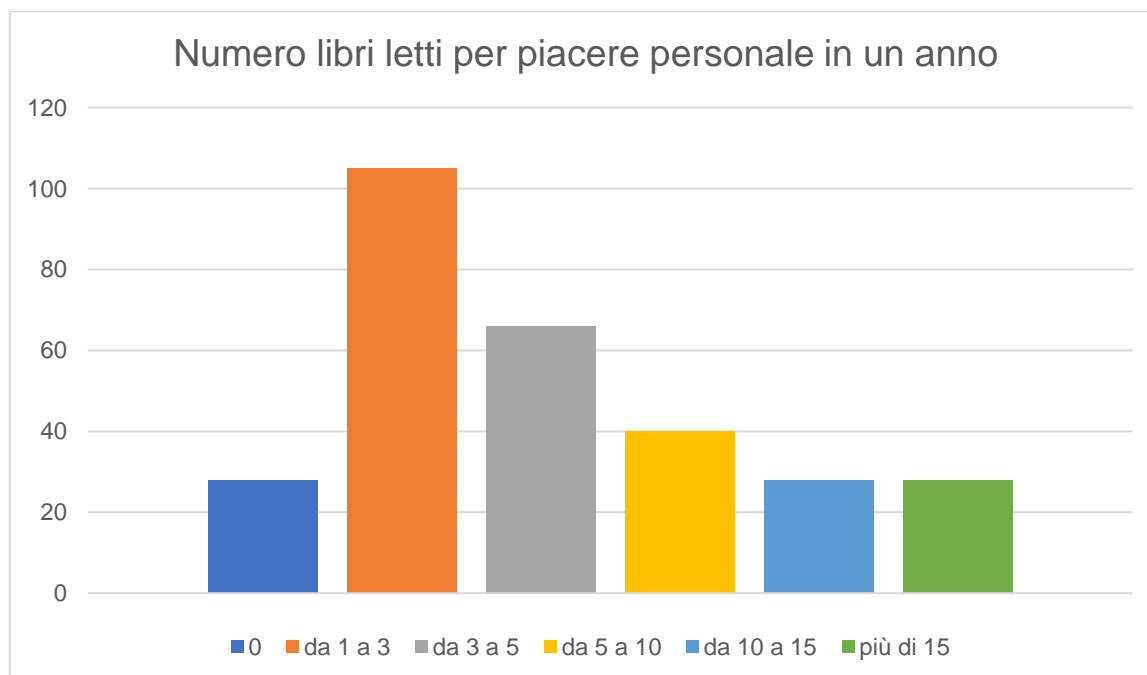
Alla domanda seguente – che chiedeva consigli su come si potrebbe migliorare la scuola – molte risposte riportavano la necessità di un **cambiamento del metodo di apprendimento, un ambiente più confortevole e sicuro e meno pressante**; molti giovani parlano di un cambiamento del metodo scolastico in cui si svolgono le lezioni, denunciando una mancanza quasi totale di laboratori o insegnamenti meno frontali, e consigliano una diminuzione delle ore teoriche a favore di un aumento di attività pratiche, volte a rendere gli studenti più consapevoli di ciò che studiano e più capaci di concretizzare le proprie capacità.

Le risposte sono state date per la quasi totalità da giovani ancora studenti delle scuole superiori o frequentanti l'università; entrambi i gruppi prevedono persone che hanno o hanno avuto a che fare con l'istruzione superiore in tempi recenti e di conseguenza le loro risposte alla domanda su come migliorare la scuola sono basate su un'esperienza che stanno vivendo o hanno vissuto in anni recenti; altri intervistati non si sono ritenuti idonei a rispondere, avendo terminato gli studi di scuola superiore in tempi più remoti.

CULTURA

La seguente sezione era dedicata alla "**Cultura**", con l'apripista su quanti libri si è letti per piacere personale negli ultimi anni (grafico 9). Il 35,6% dei ragazzi ha risposto con una media di 1-3 libri l'anno, e il 22,4% con una media di 3-5. Generalmente si potrebbe considerare come media piuttosto bassa, ma – ricordando che la maggior parte delle risposte sono di attuali studenti e tenendo a mente che essi per dovere scolastico o universitario sono portati a leggere manuali e libri – si può considerare

una media piuttosto positiva. Ancor più positivo, poi, che il 19% dei ragazzi legga dai 10 libri in su all'anno, che, viste le medie nazionali di libri letti dalla popolazione italiana in un anno, è un dato onorevole. (si allega link di "illibraio.it" con ultimo rapporto dati Istat <https://www.illibraio.it/news/editoria/lettori-libri-italia-rapporto-istat-1395728/>)

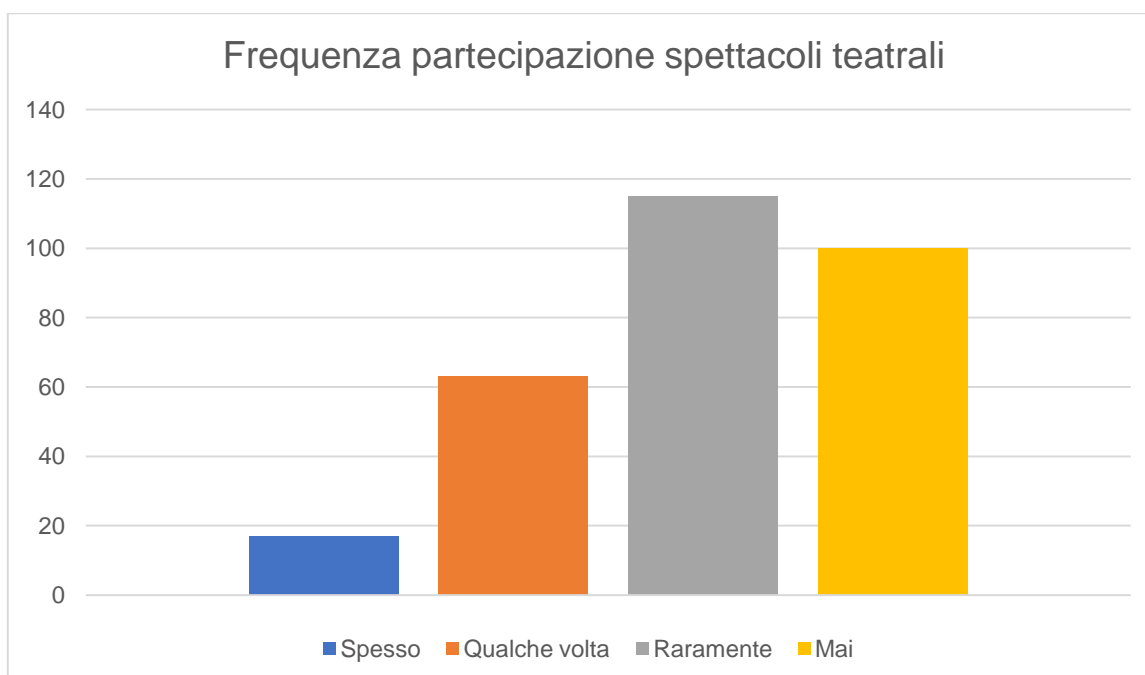


(grafico 9)

A una domanda aperta in cui è stato chiesto di specificare quale genere di libro si preferisse, le risposte sono state varie, con un maggior interesse verso i romanzi.

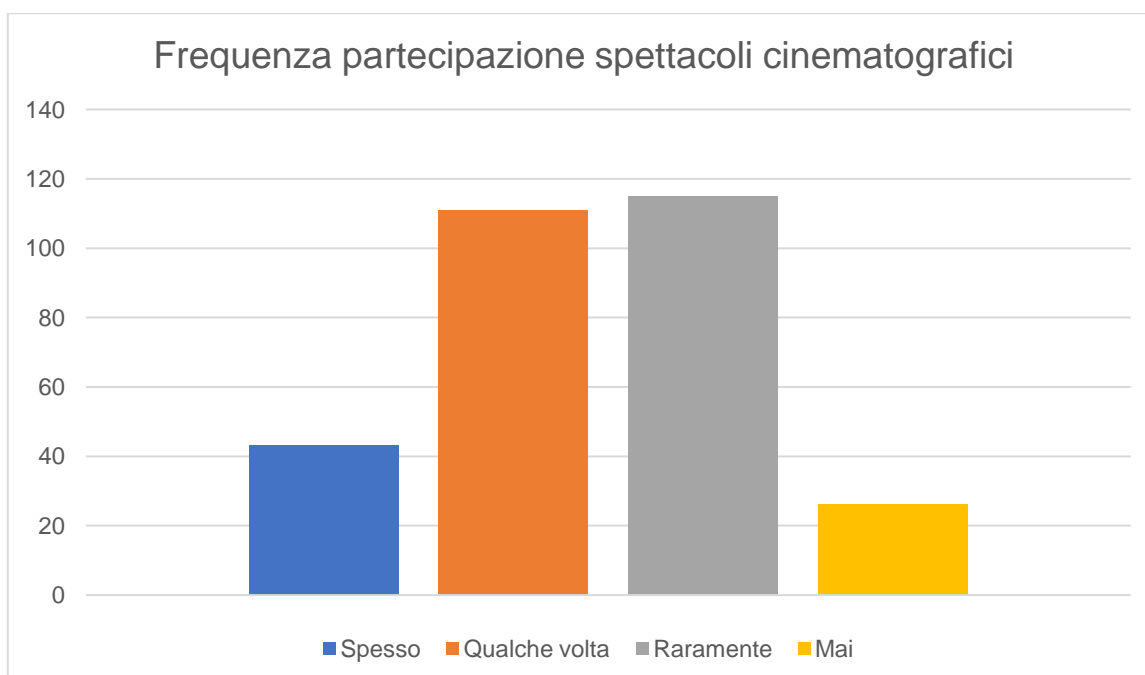
È stato poi chiesto se avessero mai partecipato a presentazioni, dibattiti, forum o conferenze in regione, e il 57,6% delle risposte è stato negativo. Questo dato è spiegabile prendendo in considerazione le proposte che i giovani vorrebbero fossero offerte dalla regione (poco più avanti): molti trovano questo tipo di proposte culturali non adatte a loro, rivolte principalmente a un gruppo di persone più anziane; altri ritengono non ci sia abbastanza pubblicità degli eventi, o che semplicemente non riguardano argomenti vicini a loro.

Diversa è la presenza giovanile nei teatri (grafico 11): il 66,1% dei giovani va a teatro: chi (il 21,4%) qualche volta, chi (il 39%) raramente, e un 5,7% ci va spesso. Il 33,9%, invece, ha risposto di non andarci mai. Anche questo dato è da prendere in considerazione tenendo conto delle proposte culturali attualmente offerte dalla regione: in molti si lamentano che le proposte teatrali non sembrano fatte per un pubblico di giovani che inizia ad approcciarsi all'ambiente culturale e teatrale; ed è in ogni caso da prendere in considerazione anche il costo economico di uno spettacolo teatrale, che spesso i giovanissimi non possono permettersi di pagare.



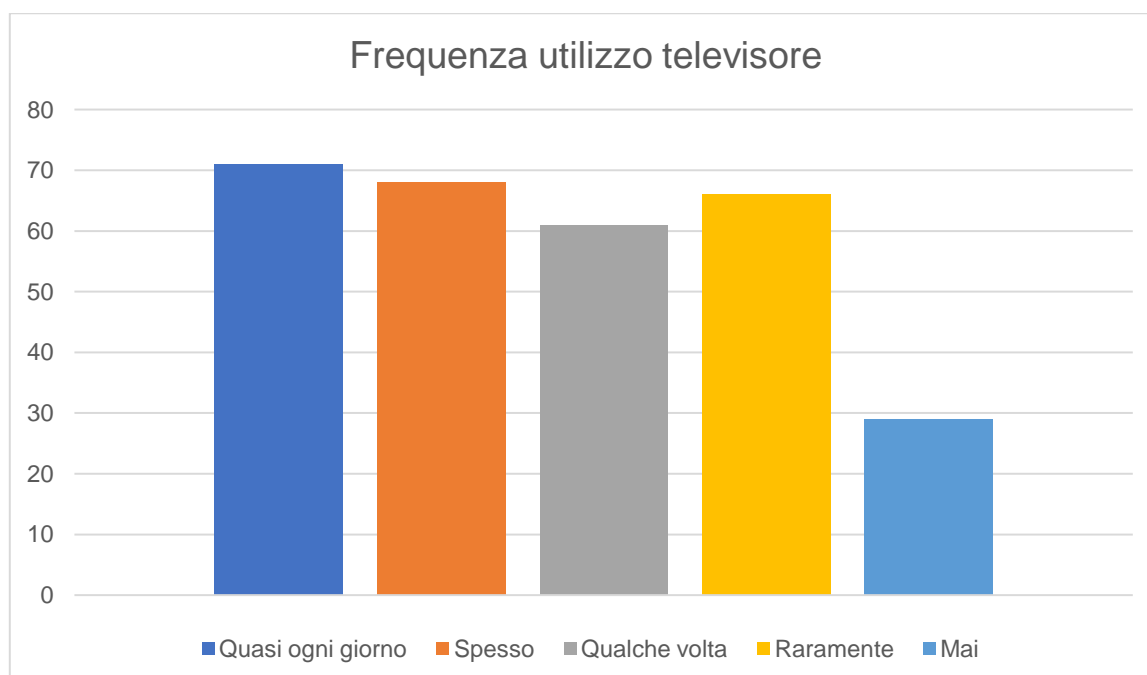
(Grafico 11)

Per ciò che concerne il cinema (grafico 12), solo l'8% ha dichiarato di non andarci mai, mentre il 39% di andarci raramente, il 37,6% qualche volta, e il 14,6% di andarci spesso. Questo perché le proposte filmiche che girano in regione sono molto più varie e adatte a qualsiasi fascia di età. Si può ipotizzare che il cinema sia frequentato anche perché – rispetto al teatro – risulta meno costoso.



(Grafico 12)

Nel grafico 13 si può notare che quasi tutti i giovani (il 91,2%) guardano la televisione, e il 9,8% invece non la guarda mai.



(Grafico 13)

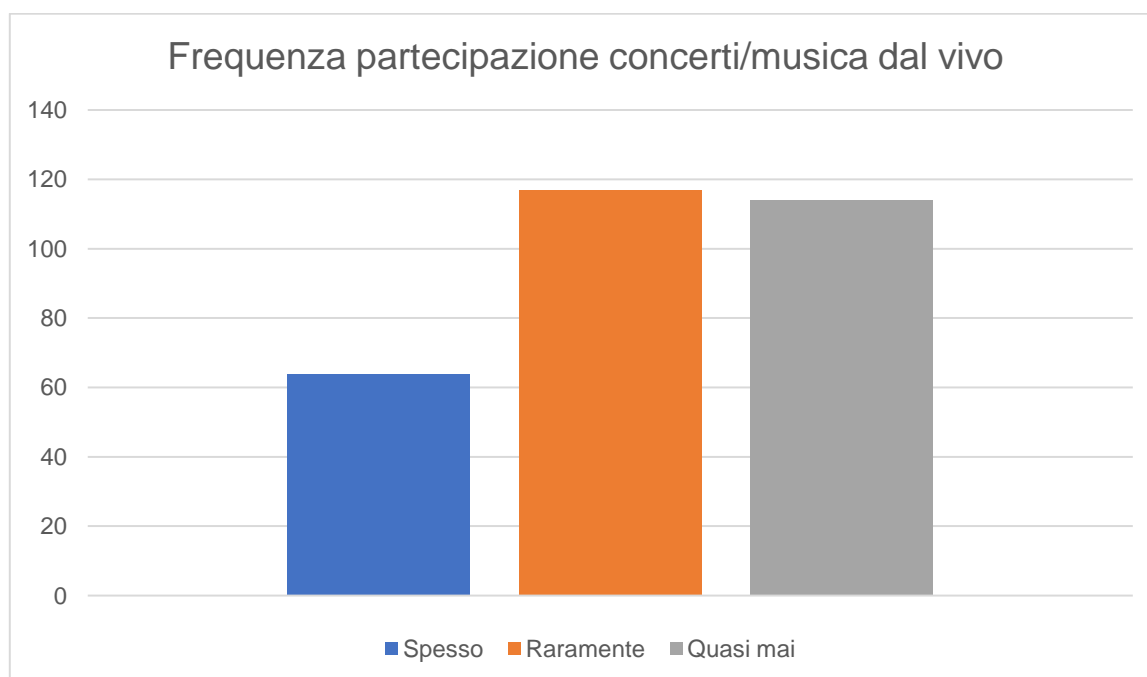
Si è chiesto poi quale tipologia di programma televisivo si preferisca: l'87,5% ha risposto "**Film e serie**", seguiti dall'87% di risposte per documentari; il 21,7% ha risposto di preferire programmi d'informazione, il 21% programmi culturali e l'11,9% reality show.

Quando è stato chiesto se la televisione al giorno d'oggi sia ancora importante, è **stato risposto maggiormente che ormai internet e i siti di servizio streaming sono più comodi e validi**, e che ormai la televisione è un mezzo di comunicazione arretrato.

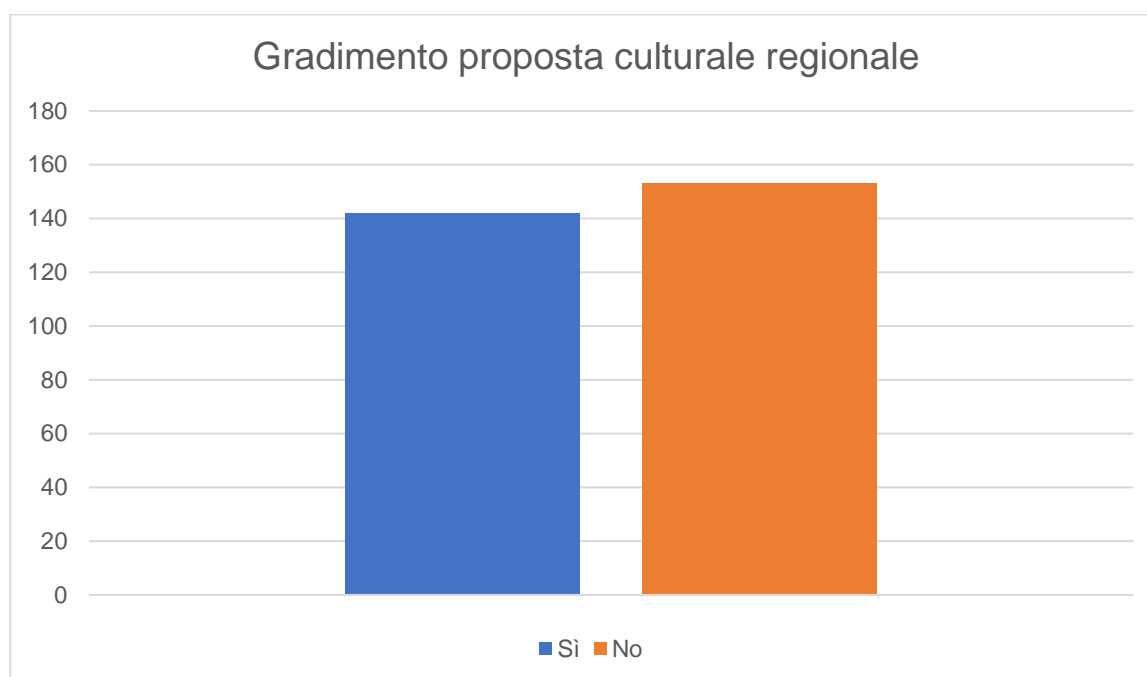
Non a caso il 93,1% dei giovani sottoposti al questionario hanno risposto di guardare con più frequenza film e serie tv online: il 32,5% quasi ogni giorno, il 26,4% spesso, il 23,1% qualche volta, il 12,9% raramente, e solo il 5,1% di non guardarne proprio. Questo dato evidenzia quanto i siti di streaming e l'utilizzo di servizi su internet sia ormai la norma, al contrario della televisione, che nonostante venga ancora molto utilizzata, non permette di fruire di una scelta ampia e definita di tutti i programmi/serie che sono invece fruibili online.

Si è poi iniziato a porre domande più specifiche circa la cultura all'interno della regione, partendo da un sondaggio sulla frequenza con cui si partecipa a concerti o musica dal vivo: la fetta maggiore delle

risposte (grafico 16) appartiene a chi dice di vederne raramente, la seconda fetta – il 38,6% - ha risposto di non averne quasi mai visti, e il 21,7% di vederne spesso.



(Grafico 16)



(Grafico 17)

È stato poi chiesto (grafico 17) se la proposta culturale in regione rispondesse alle proprie esigenze: più della metà (il 51,9%) ha risposto negativamente, mentre il 48,1% ha risposto in positivo.

Si è quindi indagato su quali siano le proposte culturali che si vorrebbe la regione offrisse: molti hanno denunciato la mancanza di eventi musicali e culturali pensati per un pubblico giovane, luoghi

di ritrovo gratuiti per ragazzi (delle “ludoteche”, qualcuno ha proposto) in cui si possa parlare, passare il tempo, conoscersi, divertirsi.

Molti hanno risposto di percepire l’assenza di opportunità di musica dal vivo a causa della mancanza di luoghi in cui poterla fare; la maggior parte delle risposte denunciava una lacunosa pubblicità di eventi culturali che potrebbero essere interessanti per i giovani, e soprattutto la mancanza di luoghi, festival regionali o spazi in cui i ragazzi possano condividere la propria arte o confrontarsi su temi ambientali, economici o politici.

Inoltre è richiesto uno svecchiamento dei circoli culturali: le proposte dei circoli sono solitamente pensate da e per le persone più anziane, ed è quindi piuttosto difficile per i giovani sentirsi protagonisti o anche solo integrati nei circoli. È stato poi proposto un sito (o una pagina Instagram, da alcuni) apposito per pubblicizzare gli eventi culturali giovanili della regione, in modo tale che i ragazzi sappiano dove poter trovare ogni informazione riguardo eventi o luoghi di scambio culturale senza doverli cercare alla cieca.

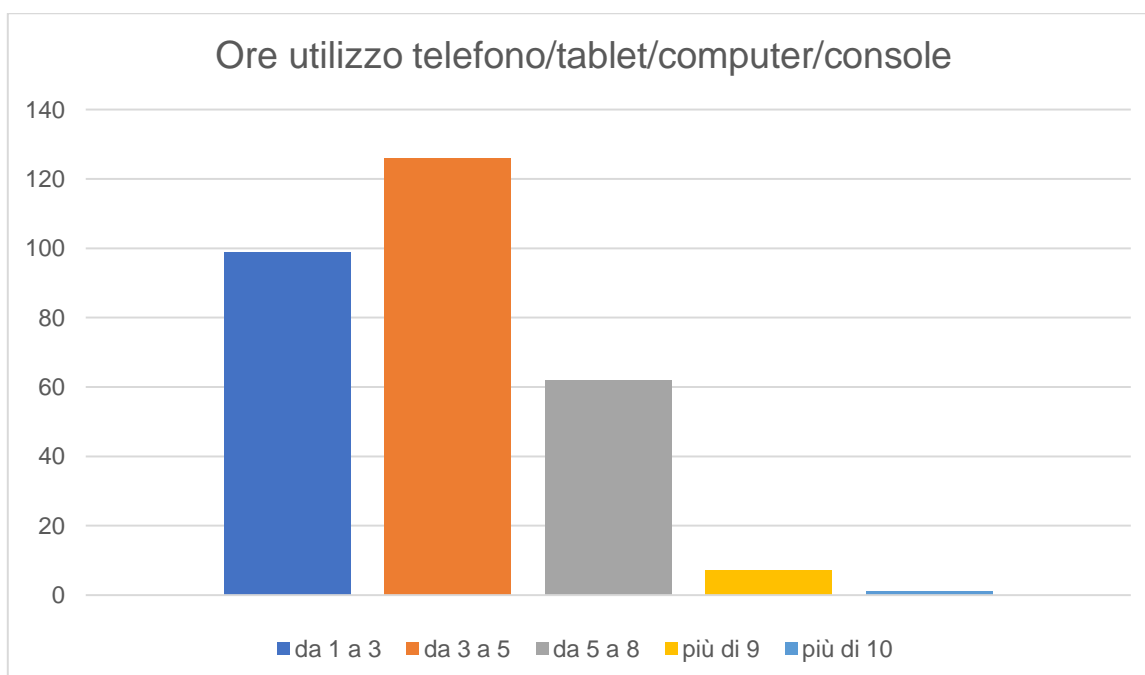
INFORMAZIONE, MEDIA E TEMPO LIBERO

Nella quarta parte del questionario (***“Informazione, media e tempo libero”***), la prima domanda chiedeva se si utilizzassero i social network, e il 95,3% ha risposto di sì.

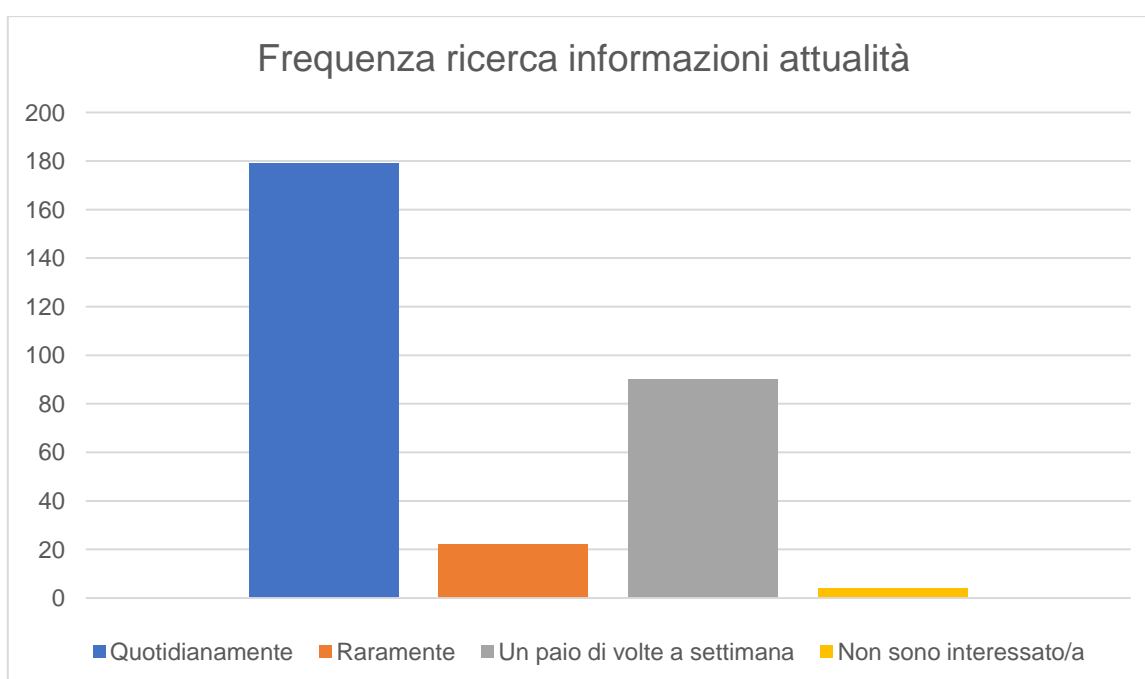
L’indagine si è poi spostata su quali siano i social più utilizzati durante la settimana e durante il giorno: il più utilizzato in settimana è risultato Instagram (l’86%), seguito da Facebook (il 57,6%), Tiktok (22,7%) e Twitter (12,2%); Instagram è risultato anche il più utilizzato durante il giorno (81,4% delle risposte), seguito di nuovo da Facebook (48,5%), Tiktok (14,6%) e Twitter (6,8%). Dato importante per comprendere quali metodi di promozione e comunicazione siano più adeguati a raggiungere il maggior numero di persone e più specificamente la fascia di età giovanile.

È stato poi chiesto quante ore ognuno passi davanti a uno schermo (pc, cellulare, tablet).

Per il 33,6% che ha risposto di stare davanti a uno schermo in media 1-3 ore al giorno (grafico 21), è più probabile che i ragazzi intendessero ore di tempo libero, mentre il 42,7% che ha risposto di farlo per 3-5 ore, è probabile sia un insieme di chi abbia inteso solo il tempo libero e chi abbia fatto una somma di tempo libero e ore di studio, come chi ha risposto 5-8 ore; per coloro che hanno risposto 9 o più ore, è molto più credibile sia stata fatta una somma di ore libere e di studio.



(Grafico 21)

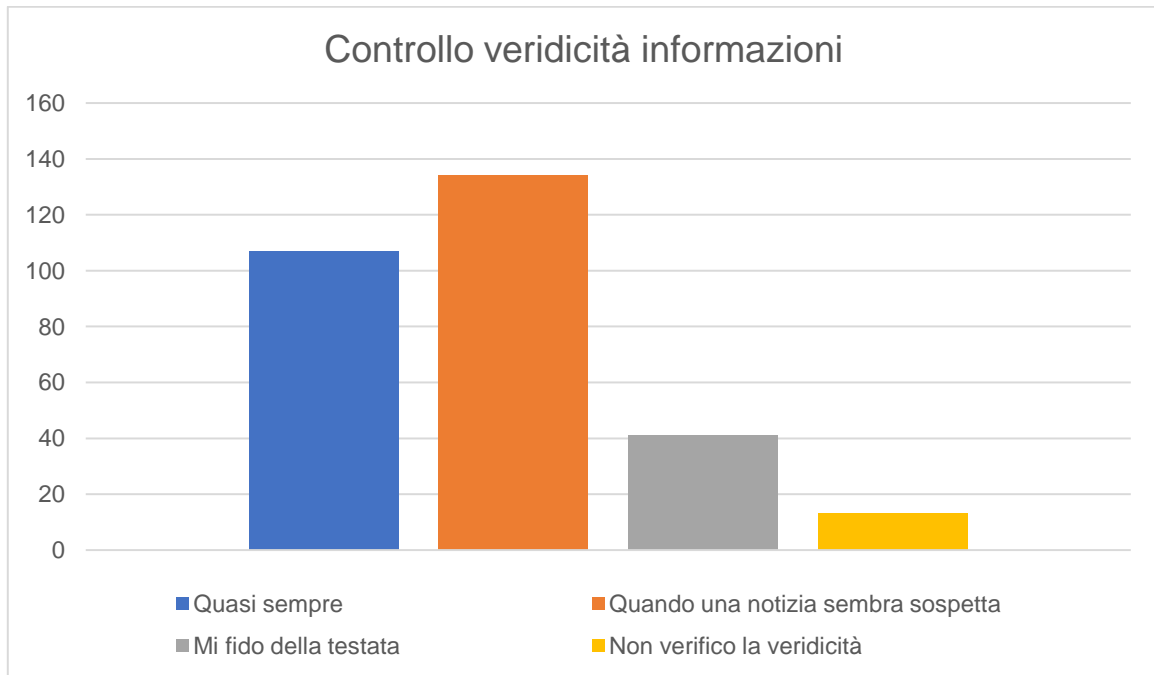


(Grafico 22)

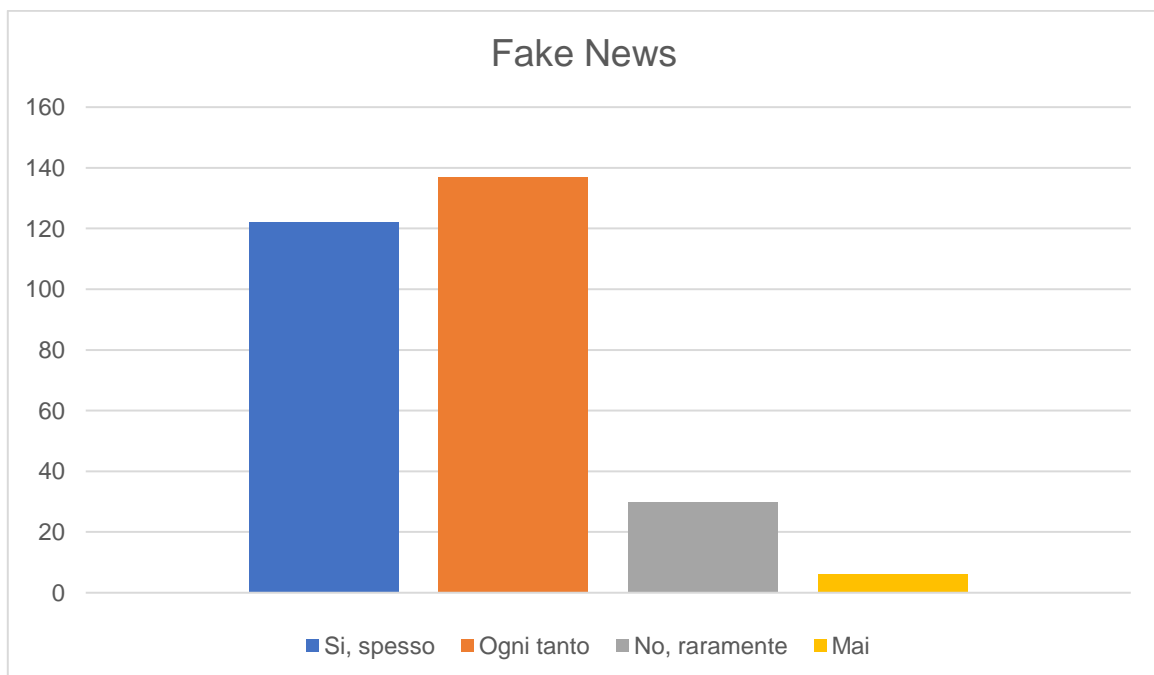
È stato successivamente chiesto con quale frequenza ognuno si informi sull'attualità (grafico 22), e ben il 60,7% ha risposto di informarsi quotidianamente, il 30,5% di farlo un paio di volte alla settimana, e meno del 10% ha risposto di informarsi raramente.

La maggior parte dei giovani, inoltre, ha dichiarato di informarsi tramite siti di informazione e social network, mentre i giornali cartacei o digitali e i telegiornali sono in secondo piano, seguiti da radio e podcast e video informativi.

Un alto numero di intervistati dubita della veridicità delle informazioni presenti sul web (specialmente sui social), ma come mostra il grafico 23, i giovani sono vigili, e cercano sempre di capire quanto sia vera una determinata notizia: il 36,3% ne controlla quasi sempre la veridicità, il 45,4% la controlla nel caso in cui sembri una notizia strana o sospetta, il 13,9% si basa su quanto sia attendibile la testata giornalistica che ha riportato la notizia, e solo il 4,4% non ne verifica la veridicità. Il costante controllo sull'attendibilità di una notizia, ha portato il 41,4% degli intervistati a trovarsi davanti a fake news molto spesso (grafico 24), e il 46,4% ogni tanto.



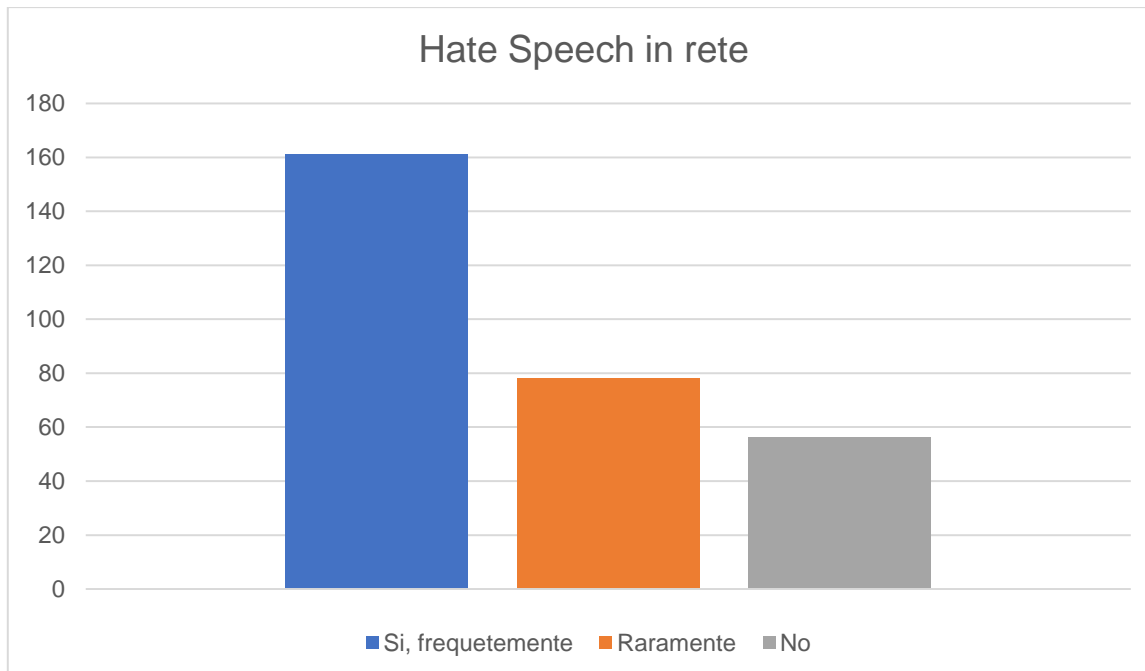
(Grafico 23)



(Grafico 24)

Si è poi chiesto se è mai capitato di riscontrare azioni di hate speech in rete (grafico 25) e l'81% ha risposto di averne letti, il 54,6% con frequenza, il 26,4% raramente, e il 19% di non averne visti quasi mai.

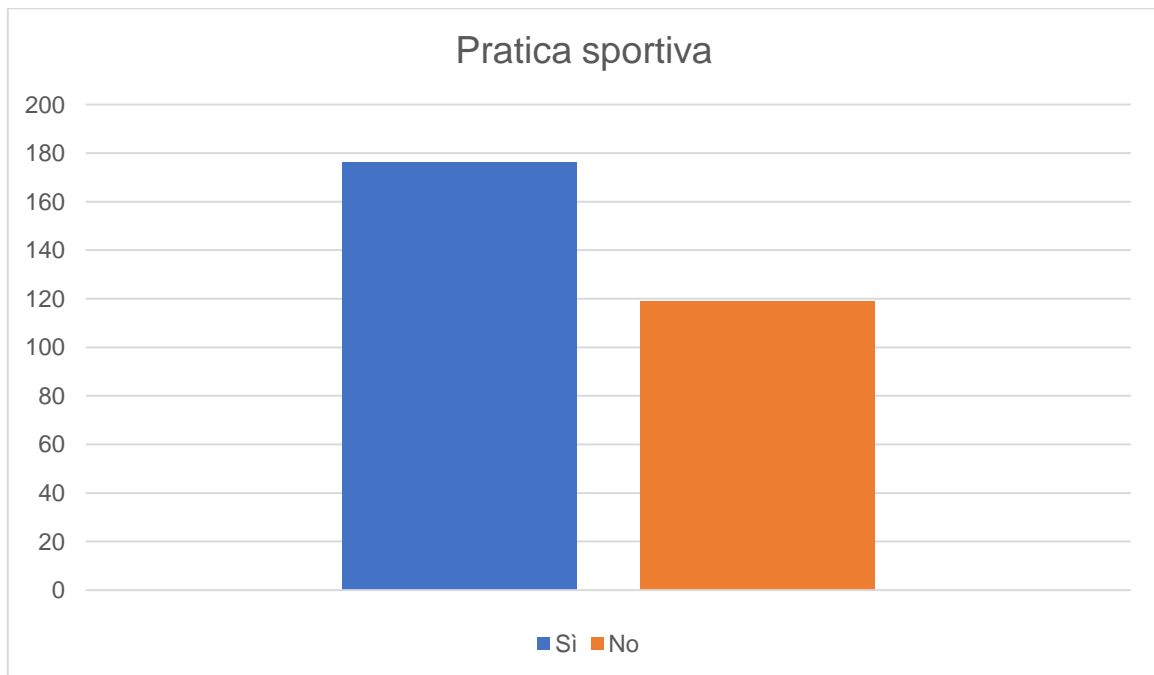
In generale, la maggior parte degli hate speech sono stati riscontrati su Facebook e Instagram, social seguiti poi da YouTube e i blog o sui siti di informazione.



(Grafico 25)

Ciò che è risultato più soggetto a hate speech è stato l'orientamento sessuale, la minoranza etnica, la fama, la religione, la questione di genere e la disabilità.

Alla domanda "Pratici sport?" (grafico 28), il 59,7% ha risposto di sì, e il 40,3% di no; Il 61% hanno inoltre dichiarato di preferire sport individuali rispetto a quelli di gruppo (preferiti dal 39%).



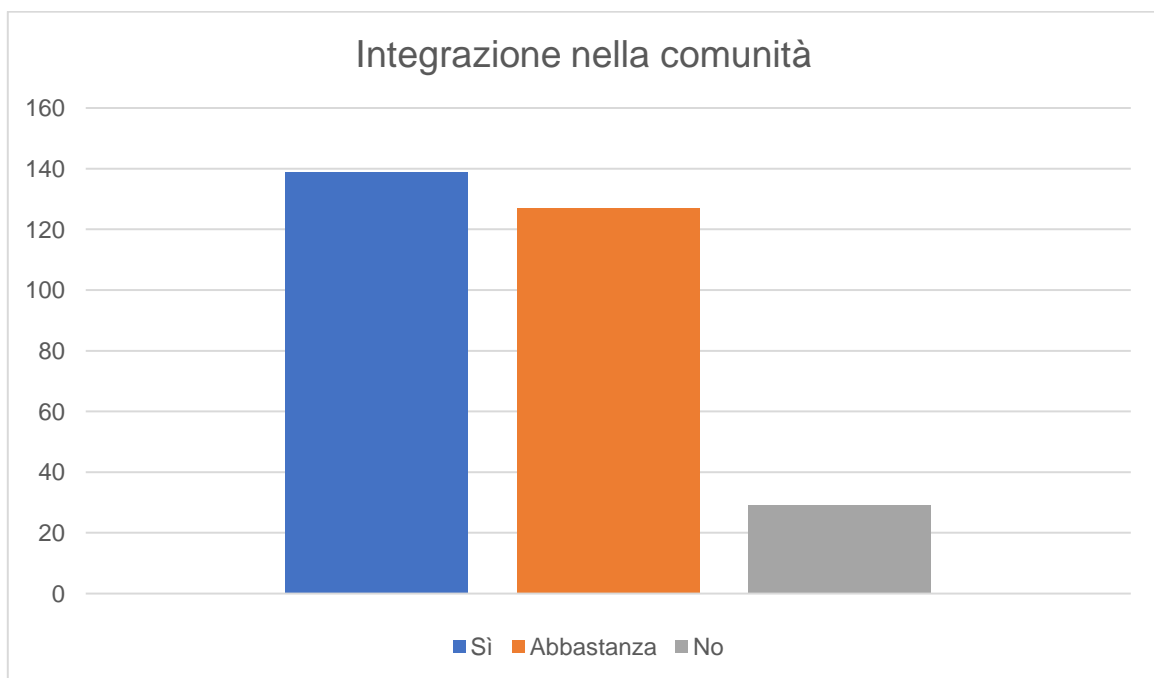
(Grafico 28)

Al di là degli sport, è stato chiesto nel questionario anche se i giovani avessero qualche passatempo, e tre sono state le risposte più frequenti: suonare uno strumento, leggere, praticare fotografia.

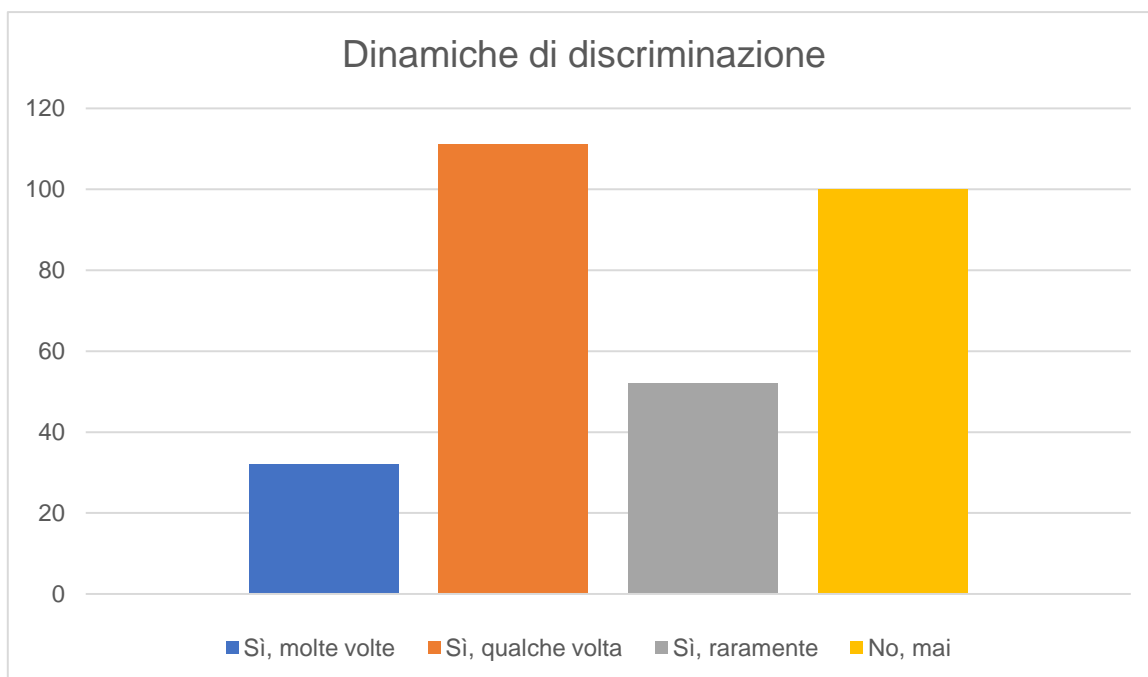
PARTECIPAZIONE SOCIALE E RETI RELAZIONALI

Si è poi passati alla sezione *“Partecipazioni sociali e reti relazionali”*.

Una buona parte degli intervistati (47,1%) risulta sentirsi integrata nella propria comunità (grafico 30), in altrettanti si sentono mediamente integrati, e solo una piccola parte (il 9,8%) non si sente affatto integrata.

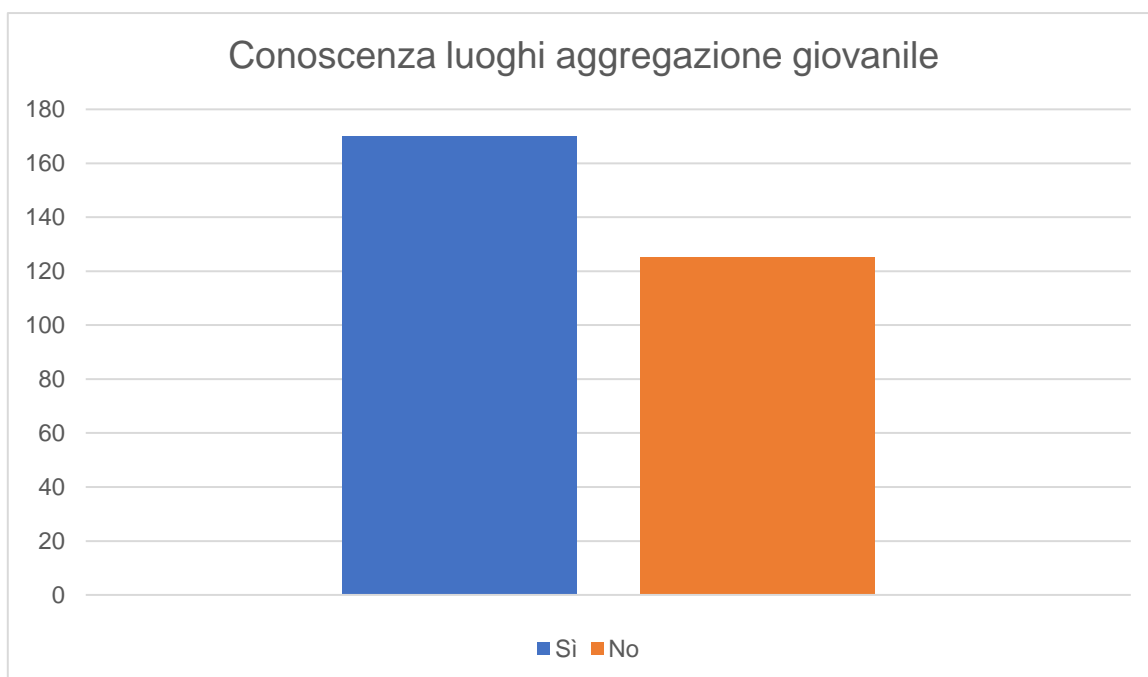


(Grafico 30)



(Grafico 31)

Come mostrato in grafico 31, il 66% dei giovani si è trovata davanti a dinamiche di discriminazione, specificando poi nella risposta seguente che, queste ultime, sono state spesso riscontrate in ambito scolastico e rivolte a persone di colore, a studenti provenienti da famiglie povere o di origine non italiana, a persone introversive, a ragazzi dichiaratamente parte della comunità LGBT.



(Grafico 32)

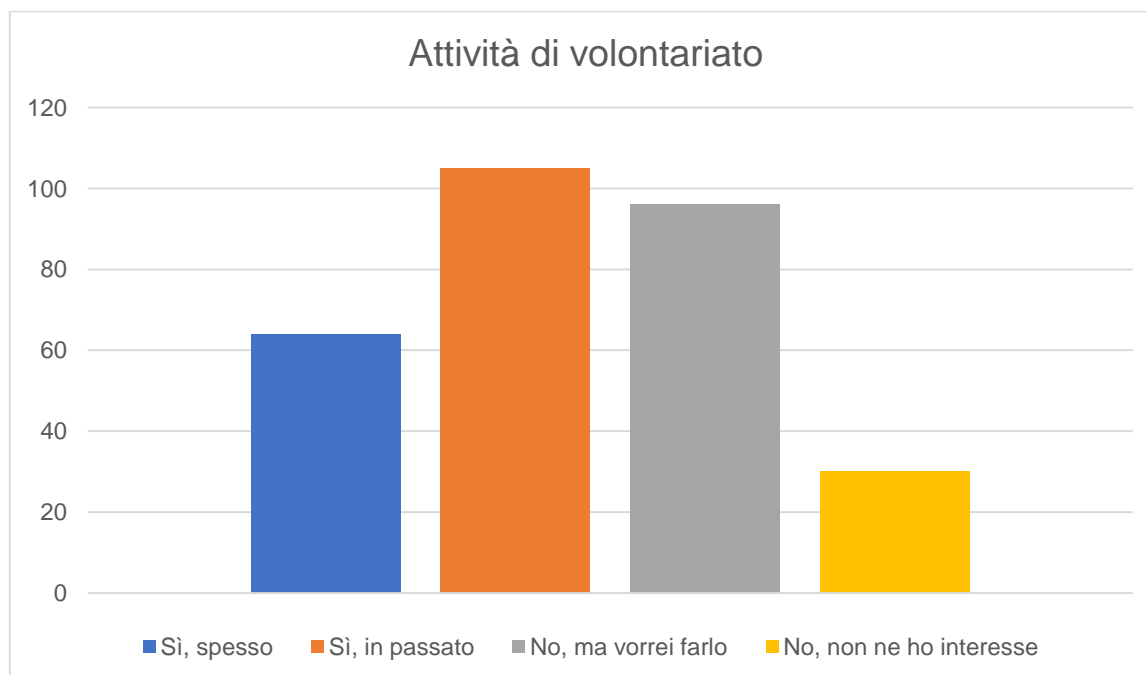
Per ciò che invece concerne luoghi di aggregazione giovanile (grafico 32), il 57,6% ha risposto di conoscerne qualcuno, mentre il 42,4% di non conoscerne. Guardando poi le risposte alla domanda

successiva (“quali sono i luoghi di aggregazione giovanile che conosci?”), si nota come la maggior parte dei giovani, per luoghi di ritrovo, intenda bar o oratori, o piazze, perciò si capisce il perché di quel 42,4% di risposte negative: non c’è un effettivo luogo di aggregazione giovanile riconosciuto come tale, e quei pochi che ci sono (citati da poche persone) sono ritenuti dai giovani stessi, mal organizzati, o comunque non un numero sufficiente (ben il 61,6% delle risposte circa l’organizzazione appropriata di questi luoghi o il fatto che siano sufficienti è negativa). I luoghi che i giovani vorrebbero avere a disposizione sono simili a delle ludoteche, luoghi in cui potersi svagare, parlare, divertirsi, ma anche creare discussioni di gruppo su determinati argomenti; si può capire, in realtà, che i giovani siano in cerca di luoghi gratuiti e sicuri (di posti in cui si possa stare senza sentirsi a disagio, ma anche in cui poter andare quando il maltempo non permette di stare in spazi aperti) dove potersi incontrare coi propri coetanei.

VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO

La sezione seguente è “*Volontariato e associazionismo*”.

Interessante è che alla domanda “pratici o hai praticato attività di volontariato?” (grafico 34), il 57,3% delle risposte sia stato positivo: il 35,6% dei giovani lo ha praticato in passato, il 21,7% lo fa spesso, il 32,5% non l’ha mai fatto ma vorrebbe praticarlo, e il 10,2% non ne ha interesse. Da questo dato evince che una fetta importante degli intervistati (si parla del 32,5%) avrebbe bisogno di una maggiore stimolazione per partecipare a progetti di volontariato. Sarebbe quindi utile creare delle campagne ad oc per sollecitare i giovani e invogliarli a intraprendere un percorso di volontariato. Per ciò che concerne quel 10,2% di giovani disinteressati alla questione, si ritiene possa essere dovuto ai pochi stimoli dati dall’idea del volontariato, e anche a una campagna pubblicitaria verso chi è già interessato, e non ideata per attirare l’attenzione di coloro i quali non pensano di volerlo fare. I volontariati più frequentati sono risultati nell’ambito di servizio civile, delle sagre regionali, e della Caritas.

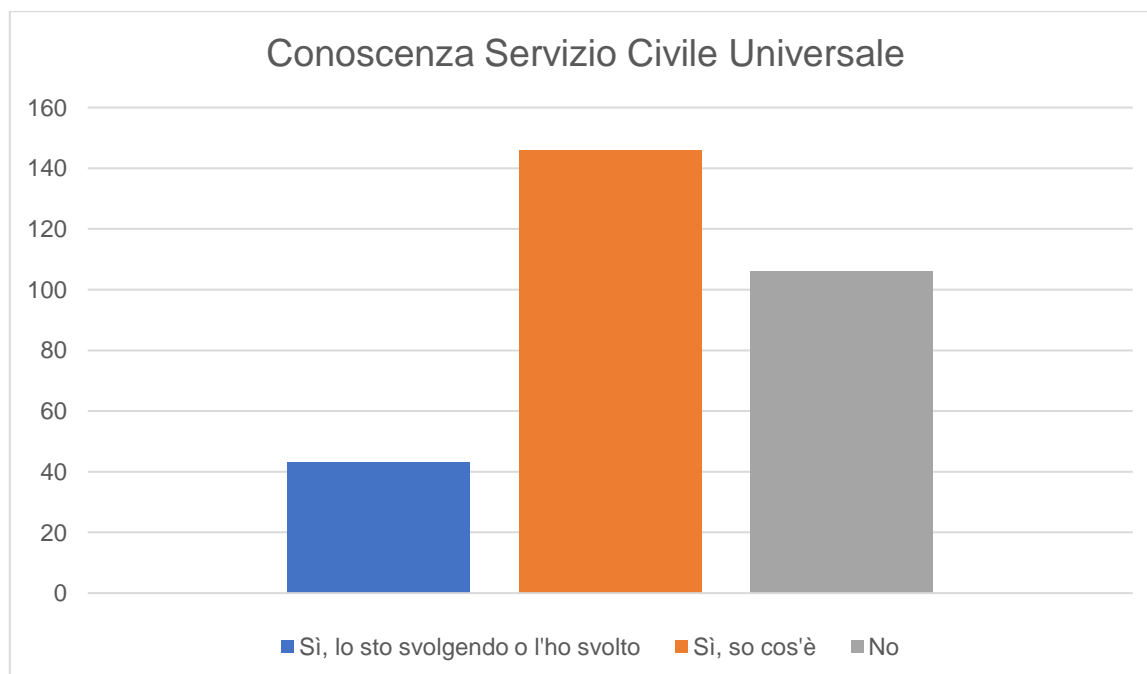


(Grafico 34)

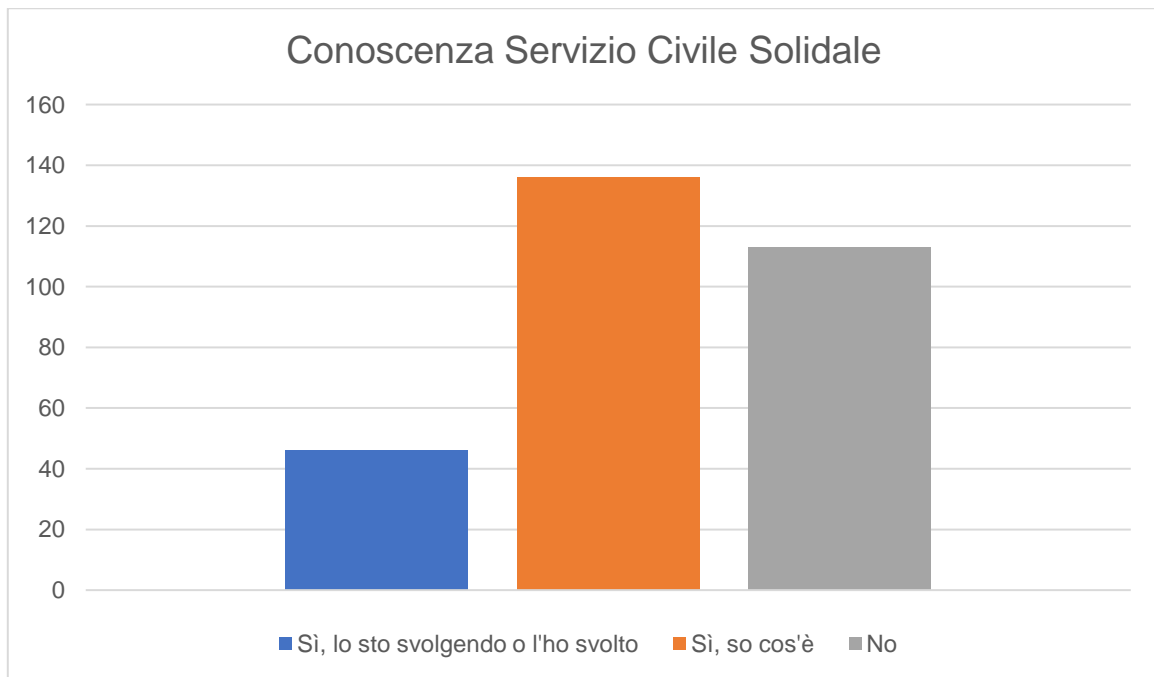
Diversa è stata la reazione per ciò che riguarda le associazioni, il 63,4% ha dichiarato di non frequentarne, rispetto al 36,6% di chi le frequenta. Ciò che risulta però da un semplice sondaggio sulla conoscenza o meno di associazioni, è che in molti conoscono i nomi di alcune di esse (Amnesty International, WWF e Medici senza frontiere sono le più citate), e quelle che risultano poi più frequentate sono Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin Onlus, Croce Rossa, Alpini, Scout, Arci Servizio Civile e Libera.

Si è poi passato a chiedere se si conoscono il servizio civile universale (grafico 36) e quello solidale (grafico 37), e le risposte ottenute sono state piuttosto simili: quasi la metà degli intervistati ha risposto di sapere cos'è il servizio civile universale (il 49,5%), il 14,6% di sapere cos'è e anche di averlo svolto o di essere attualmente volontario, e il 35,9% di non sapere cosa sia; dati simili al servizio civile solidale, dove il 46,1% ha dichiarato di conoscerlo, il 15,6% di essere attualmente volontario o averlo svolto in passato, e il 38,3% di non sapere cosa sia.

Si ritiene che entrambe le grosse percentuali circa il non essere a conoscenza né di SCU né di SCS siano dovute alla poca pubblicità che la regione ne fa, soprattutto per quanto riguarda il servizio civile solidale che è un programma esclusivo della regione FVG, quindi non riceve nemmeno la pubblicità pubblica nazionale del servizio civile universale.



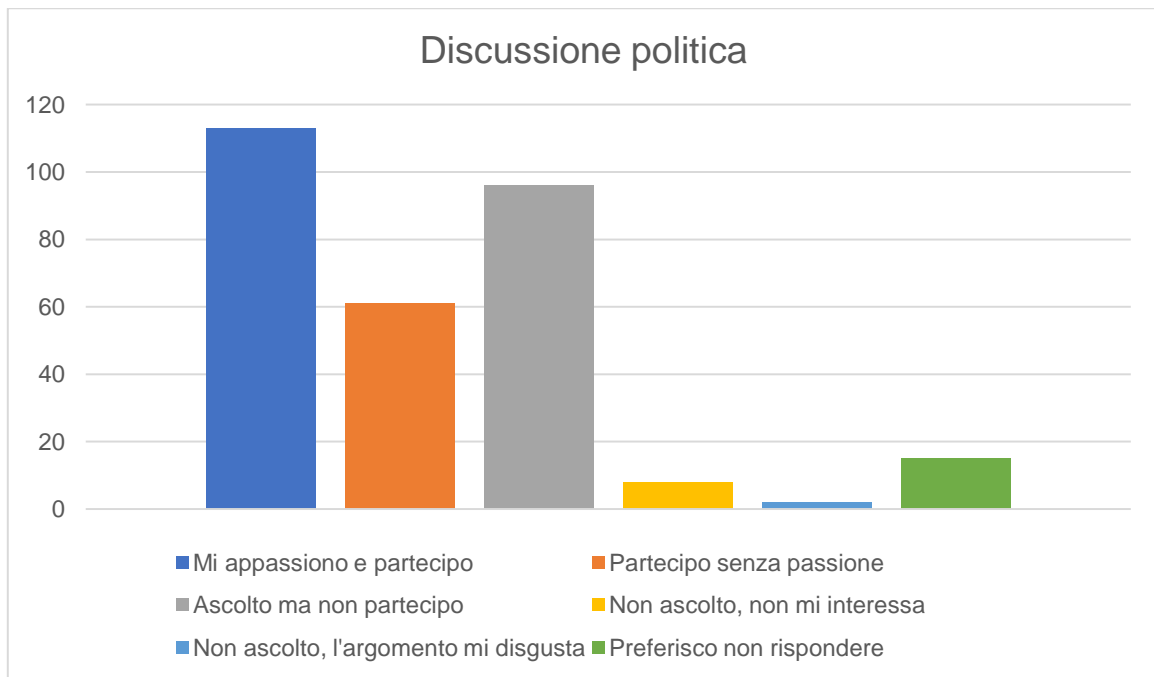
(Grafico 36)



(Grafico 37)

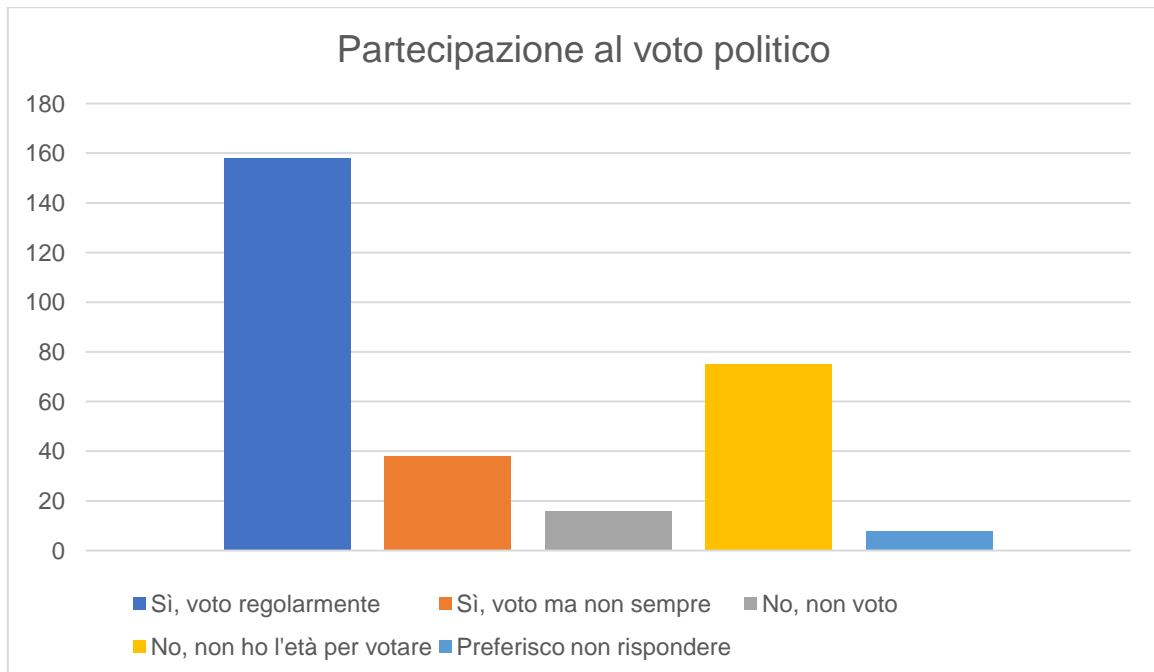
PARTECIPAZIONE POLITICA

In una delle ultime parte del questionario, si è visto che il 56,9% dei giovani si interessa alla politica, mentre il 43,1% no. Crediamo che un disinteresse così ampio fra i giovani sia dovuto al grado di anzianità che emerge dalla politica, sia per ciò che concerne i politici stessi (la maggior parte di loro sono persone anziane), sia per ciò che concerne i programmi discussi dalla politica italiana, che ben di rado vedono come vero soggetto i giovani, ma solitamente guarda a loro solo in parte e per puro scopo economico (si pensi all'alternanza scuola-lavoro, che è stata pubblicizzata come una pratica esperienza formativa per gli studenti, affinché riuscissero a mettere in campo le proprie abilità e conoscenze derivate dalla scuola, ma che nella realtà è spesso una strategia per dare alle aziende aiuto manuale gratuito). Se poi si pensa al grado di partecipazione in una discussione di politica fra conoscenti e amici (grafico 39), solo il 38,3% dice di parteciparvi con passione, il restante 61,7% ha dichiarato di partecipare senza grande interesse, di prestare solo attenzione senza parteciparvi o di non ascoltare nemmeno per mancato interesse o disgusto verso l'argomento; alcuni hanno preferito non rispondere nemmeno.



(Grafico 39)

Si è passato poi a chiedere chi votasse o avesse mai votato (grafico 40), e il 53,6% ha risposto di farlo regolarmente, mentre il 12,9% di non farlo sempre; il 25,4% ha dichiarato di non avere ancora l'età per votare (il che può anche dare un ulteriore dato sull'età di chi è stato sottoposto al questionario). Questo dato è fondamentale per mettere in luce il fatto che i giovani votano, contrariamente dal ritratto dato di un dramma generazionale che non si interessa della vita politica nazionale e regionale.

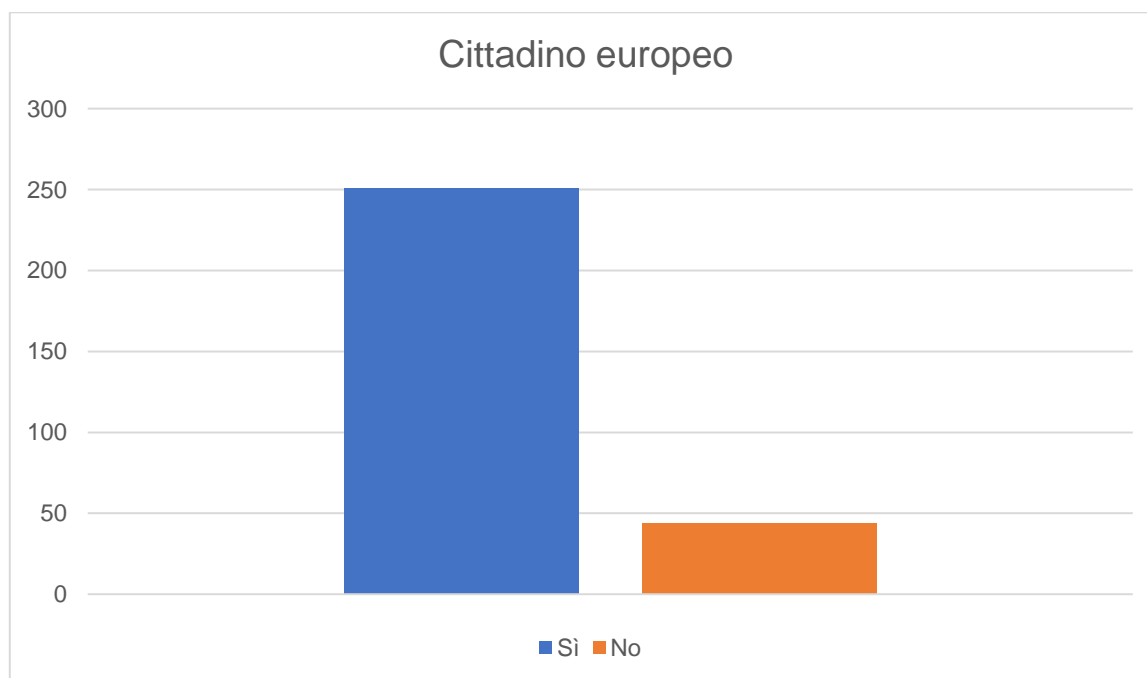


(Grafico 40)

Grande partecipazione a manifestazioni o cortei, con il 65,1% di risposte positive dichiaranti di aver manifestato, contro il 34,9% di chi non l'ha mai fatto. Le tematiche più oggetto di manifestazione, in ogni caso, sono risultate l'ambiente e i diritti lgbt, dato che parla a sua volta di quanto i giovani siano interessati al mondo che li circonda e stiano lavorando a un futuro di uguaglianza e privo di sessismo

o qualunque forma di razzismo; cosa, però, che i giovani non vedono rispettata dalla politica nazionale: in molti si sono lamentati che proprio questi temi non sono abbastanza affrontati dalla politica.

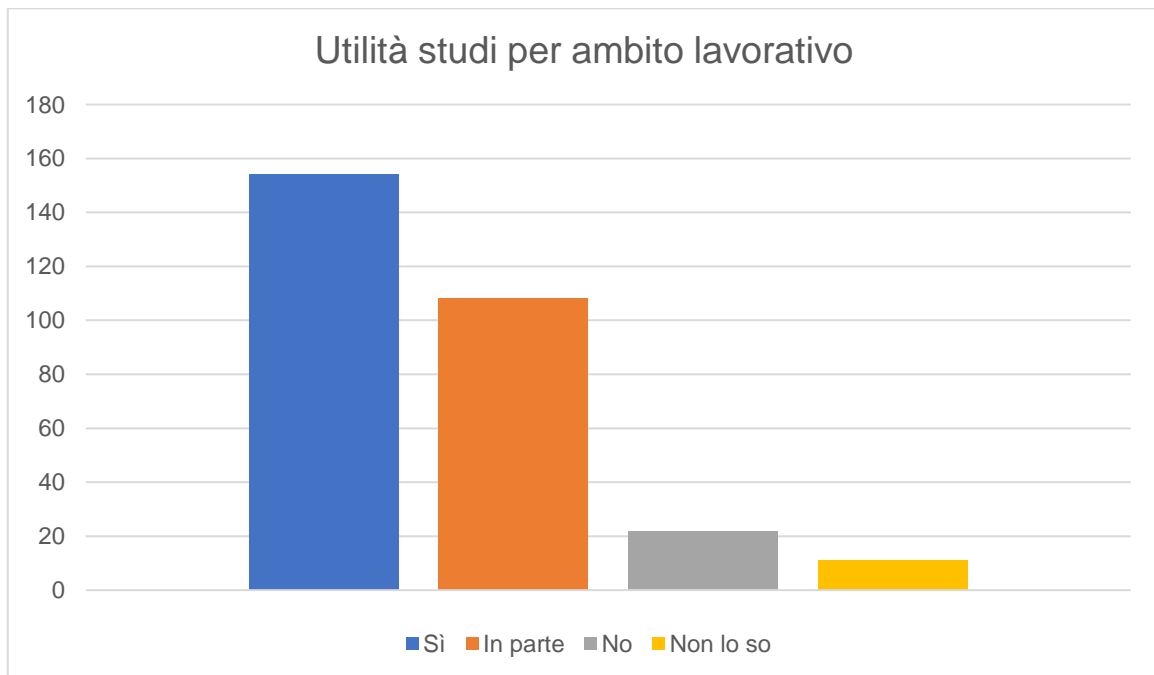
L'85,1% dei giovani si sente cittadino europeo (grafico 42).



(Grafico 42)

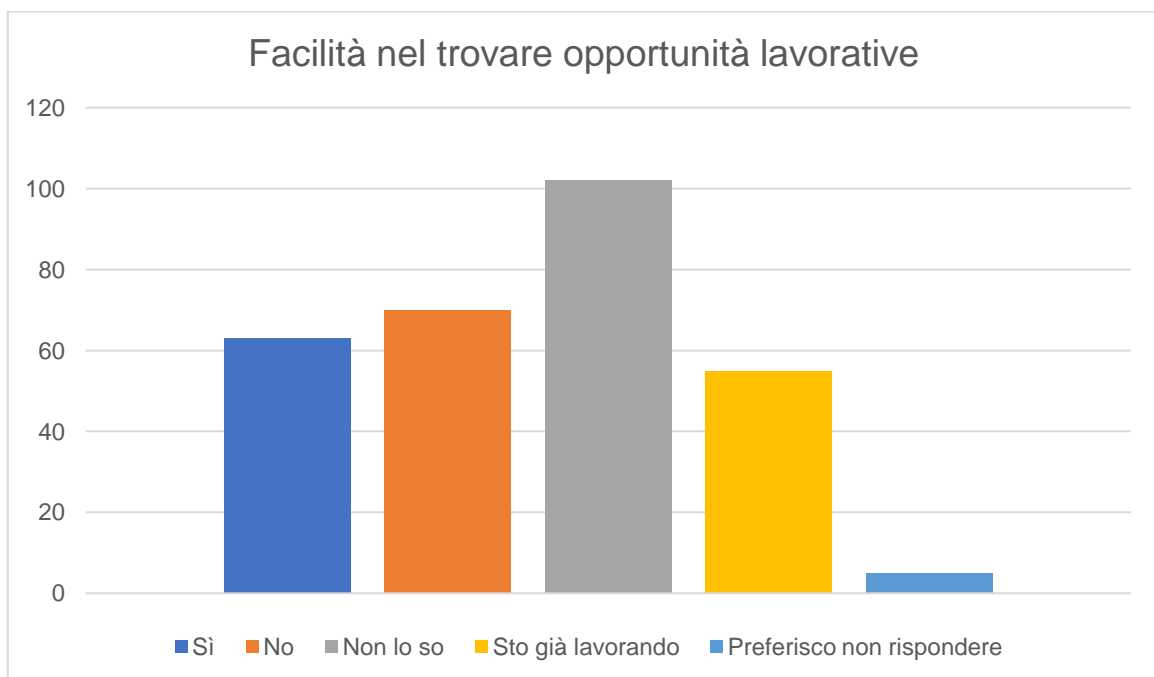
FUTURO E LAVORO

L'ultima parte del questionario è stata creata pensando al futuro e al lavoro e parte con un sondaggio (grafico 43) su quanti pensano che i loro studi abbiano o avranno un'utilità in ambito lavorativo, a cui il 52,2% ha risposto di sì, e il 36,6% ha risposto in parte, seguito da chi ha risposto in negativo e chi non lo sa.



(Grafico 43)

Ancora più interessante però è il grafico 44, dove è evidente l'incertezza dei giovani riguardo al proprio futuro: il 34,6% di loro non sa se avrà facilità o meno a trovare lavoro, e il 23,7% pensa che non sarà affatto facile per loro; si vede però un 21,4% di risposte positive, e un 18,6% di giovani che già lavorano.



(Grafico 44)

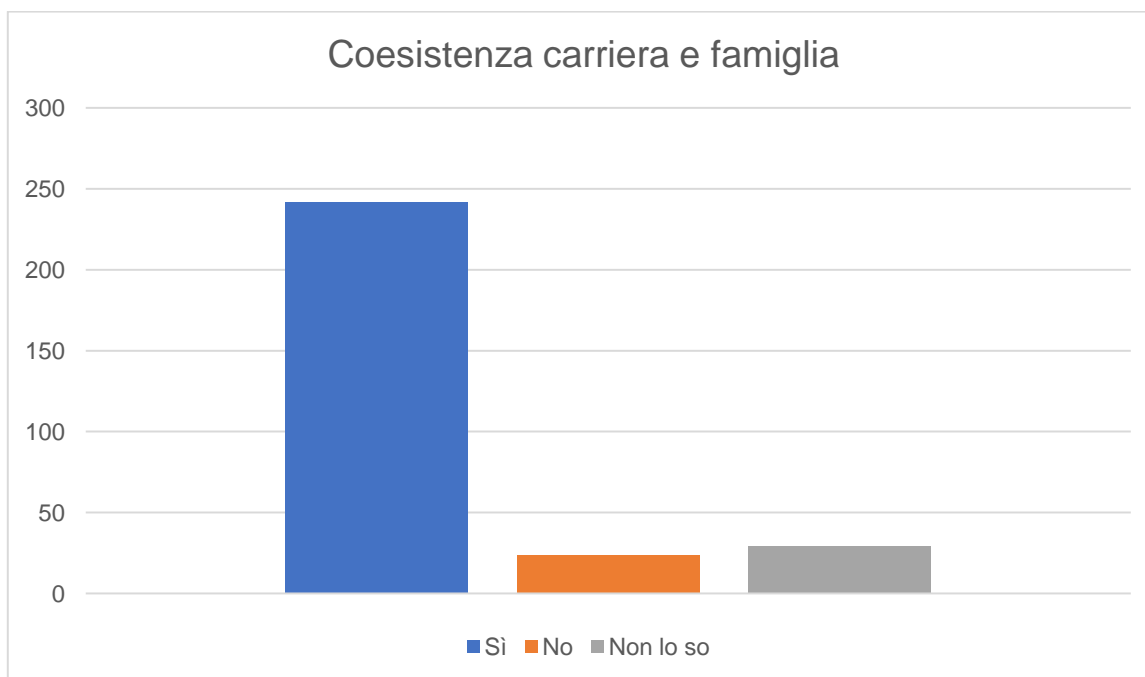
Chiedendo quale, potendo scegliere, sarebbe l'ambito a cui darebbero maggiore priorità, la fetta più grossa delle risposte ha scelto la gratificazione personale (il 46,1%), seguita da chi ha scelto la sicurezza per il futuro (33,2%), chi il reddito o il riconoscimento sociale (entrambe con l'8,8% di risposte). In molti, inoltre, hanno dichiarato di aver preso in considerazione l'idea di andare a vivere, studiare o lavorare all'estero (il 70,2%), ma il grafico proposto in monitoraggio non risulta valido: le

due opzioni possibili non erano affatto chiare. Una persona può averlo preso in considerazione ma poi aver deciso di non andare a vivere all'estero, può starci lavorando, o può non volerlo proprio prendere in considerazione per varie motivazioni (economiche quanto di interesse). Le opzioni non sono spiegate correttamente.

Sono state poi espresse dagli intervistati le proprie motivazioni, che sono risultate allineate e coerenti con lo stato d'animo dei giovani nei confronti della politica e di quanto offre loro lo Stato italiano: per maggiori possibilità lavorative, per mancanza di specificità in un determinato ambito di studio in Italia, per maggior sicurezza in campo lavorativo (migliori contratti), per crescita personale, perché, per come sono strutturati alcuni ambiti di laurea e di studio qui in Italia, alcuni titoli sono validi solo all'interno del nostro Paese, e quindi ad alcuni conviene direttamente studiare all'estero e ottenere un titolo di studio riconosciuto internazionalmente.

Si è poi passati a un sondaggio sulle donne: si è chiesto perché, secondo ognuno – con dati dell'ISTAT a riprova – la maggioranza di Neet (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) è composta da donne: le risposte sono state estremamente coerenti nell'insieme e simili, denunciando il sessismo ancora fortemente presente nell'ambiente lavorativo italiano. In molti hanno denunciato quanto le donne siano ancora indottrinate a credere che il ruolo di madre sia l'unico scopo della loro vita (alcune lo vedono come una gran gioia, molte donne vorrebbero poter avere sia figli che una carriera, e altre solamente una carriera).

Come indicato dal grafico 47, l'82% ritiene che i due ruoli possano effettivamente coesistere, ma ognuno è ben a conoscenza della difficoltà di carriera di una donna: spesso è difficile essere assunte perché il datore di lavoro vede una possibile futura gravidanza della lavoratrice come uno spreco di denaro o non ritiene direttamente il genere femminile adatto al ruolo. In molti casi donne e uomini appaiono essere assunti nella stessa percentuale, ma poi si nota una differenza drastica nelle promozioni lavorative, a favore del genere maschile.



(Grafico 47)

L'ultima domanda posta nel questionario (grafico 48) riguardava l'indagine sulla visione positiva o negativa del futuro: è rassicurante vedere che, nonostante tutte le questioni già viste all'interno del questionario, la maggior parte dei giovani vede il futuro con positività (il 65,1%); giustificano in molti questa positività con una profonda speranza nella propria generazione e in quella successiva per il

miglioramento dell'Italia e del mondo. Altre risposte di rilievo sono state di chi ha risposto di aver fiducia nel futuro perché ha fiducia in sé stesso e nelle proprie capacità.



(Grafico 48)

Conclusione:

Il presente monitoraggio ha quindi avuto un focus di indagine su svariati argomenti e ha dato voce ai pareri personali dei giovani, troppo spesso ristretti a un ruolo marginale per quanto riguarda le questioni di natura culturale, associativa, aggregativa, sociale e politica della regione. I numeri toccati di risposte risultano in ogni modo positivi e il livello di partecipazione permette di validare questi dati per una statistica regionale al momento non adeguata.

Importante dato è emerso indagando gli strumenti di divulgazione e comunicazione più utilizzati oggi. Sia dal punto di vista informativo che per semplice diletto, è molto più facile arrivare ai giovani attraverso l'utilizzo di Social Network e non più con i classici metodi quali la televisione, la radio o la stampa. Il livello di attrattiva di un social network potrebbe e dovrebbe non essere sottovalutato in vari ambiti (che sia a livello scolastico, politico, culturale, ecc). Il metodo di comunicazione è più diretto e facilmente fruibile per un grande numero di persone, di ogni genere ed età, favorendo il passaparola, che rimane ancora uno degli strumenti più validi di promozione e diffusione di un argomento.

Dal punto di vista dell'attrattiva culturale, molti eventi e formazioni non vengono promossi e pubblicizzati in modo funzionale, a discapito di associazioni di volontariato e luoghi di aggregazione, e quelli che ci sono non rispecchiano le esigenze giovanili. Mancano gli spazi e le idee per rendere più fertile e attiva la cultura in tutte le province della regione.

Rimangono comunque positivi i dati sull'interesse giovanile. Già solo rispetto al numero di risposte pervenute, si nota che la volontà giovanile c'è, per rialzare e ripopolare le attività culturali della regione, che di per sé, sia dal punto di vista storico che da quello territoriale, offre un patrimonio molto vasto di opportunità.

Autori:

Gli operatori volontari del progetto Edizione Straordinaria 2 presso Arci Servizio Civile del FVG e i volontari dell'associazione giovanile #MaiDireMai.

Allegato A: domande del questionario

Questionario rivolto ai giovani del Friuli Venezia Giulia

Generalità

- Quanti anni hai?
- Sei
 - Maschio
 - Femmina
 - Non-binary
 - Altro
- Una persona
- In che zona della regione abiti?
 - Trieste
 - Udine
 - Gorizia
 - Pordenone
- Da quanto tempo abiti nel Friuli Venezia Giulia?
 - Dalla nascita
 - Mi ci sono trasferito/a più di 10 anni fa
 - Mi ci sono trasferito/a 10-5 anni fa
 - Mi ci sono trasferito/a 4-1 anni fa

Istruzione

- Qual è il tuo ultimo titolo di studio?
 - Licenza elementare
 - Licenza media
 - Diploma di scuola superiore
 - Laurea triennale
 - Laurea magistrale
 - Master
 - Preferisco non rispondere
- Qual è il tuo ambito di studi?
- Se frequenti o hai da poco finito la scuola superiore, sei soddisfatta/o del programma scolastico e di come viene affrontato?
- Come miglioreresti la scuola?
- Attualmente frequenti/fai....

Cultura

- Quanti libri hai letto nell'ultimo anno per piacere personale?
- Che genere di libro preferisci?

- Nell'ultimo anno, hai mai partecipato a presentazioni/dibattiti/forum/conferenze in FVG?
- Con che frequenza vai a teatro?
- Con che frequenza vai al cinema?
- Con che frequenza guardi la televisione?
- Che tipologia di programmi preferisci?
- Ritieni ancora importante la televisione come mezzo di comunicazione? Perché?
- Con che frequenza guardi film/serie tv online?
- Normalmente, con che frequenza vai a vedere concerti/musica dal vivo?
- Secondo te, nella tua regione, la proposta culturale risponde alle tue esigenze?
- Cosa vorresti ti offrisse la proposta culturale nella regione?

Informazione, media & tempo libero

- Utilizzi i social network?
- Quale di questi utilizzi ogni settimana?
- Quale di questi utilizzi ogni giorno?
- Quante ore passi quotidianamente davanti al telefono/tablet/computer/console?
- Con che frequenza ti informi sull'attualità?
- Se ti informi sull'attualità, con quali mezzi?
- Ritieni che le informazioni fruibili su internet/social network siano attendibili?
- Controlli la veridicità di un'informazione?
- Ti sei trovato/a davanti a delle fake news?
- Ti sei mai trovato/a davanti a delle situazioni di hate speech in rete?
- In quali ambienti sociali hai assistito all'hate speech in rete?
- Verso quali soggetti o per quali motivi hai notato atteggiamenti di hate speech?
- Pratichi sport?
- Prediligi sport individuali o di gruppo?
- Hei degli hobby?

Partecipazione sociale e reti relazionali

- Ti senti ben integrato/a nella tua comunità?
- Ti sei mai trovato/a davanti a dinamiche di discriminazione?
- Se sì, verso chi erano rivolte e in che ambito?
- Conosci dei luoghi di aggregazione giovanile nella città/paese dove vivi?
- Se sì, quali?
- Ritieni siano sufficienti e abbastanza organizzati?
- Che tipologia di luogo di aggregazione giovanile vorresti vedere nella tua città/paese? Cosa vorresti poterci fare?

Volontariato e associazionismo

- Pratichi o hai praticato attività di volontariato?
- Se sì, quali attività di volontariato hai praticato?
- Frequenti delle associazioni?
- Quali associazioni hai sentito nominare?
- Se ne frequenti qualcuna, quali associazioni frequenti?
- Fai parte di qualche associazione giovanile?
- Conosci il servizio civile universale?
- Conosci il servizio civile solidale?

Partecipazione politica

- Ti interessi di politica?
- Quanto i tuoi amici e conoscenti si mettono a discutere di politica...
Mi appassiono e partecipo alla discussione
Partecipo senza passione

Ascolto ma non partecipo

Non ascolto perché non mi interessa

Non ascolto perché l'argomento mi disgusta

Preferisco non rispondere

- Hai mai votato?
- Hai partecipato a una manifestazione o a un corteo?
- Se sì, per quali tematiche hai manifestato?
- Nell'agenda politica italiana, quali temi vorresti fossero maggiormente trattati?
- Ti senti cittadino/a europeo/a?

Futuro e lavoro

- Pensi che gli studi che hai svolto/stai svolgendo avranno/hanno avuto un'utilità in ambito lavorativo?
- Se non stai ancora lavorando, secondo te, avrai facilità a trovare lavoro?
- Potendo scegliere il tuo lavoro daresti maggiore priorità...
- Hai mai preso in considerazione di andare a vivere/studiare/lavorare all'estero?
- Perché?
- I dati Istat affermano che la maggioranza di Neet (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) è composta da donne. Secondo te perché?
- Secondo te, carriera e famiglia sono due cose che possono coesistere?
- Hai una visione positiva o negativa sul futuro?
- Perché?